

## CRESCENZO E GLI STADI PIÙ INCREDIBILI

# Il mondo visto con il pallone



**Giovanni Tosco**

Sarebbe piaciuto molto anche a Jules Verne questo libro, per il cui titolo si è presa ispirazione proprio dal grande scrittore francese. Perché sfogliarlo, leggerlo, concentrarsi sulle sue suggestive immagini significa vivere un'avventura mozzafiato. Vladimir Crescenzo racconta storie sorprendenti, spesso poco conosciute e altrettanto spesso uniche: compito non semplice quando si parla dello sport più popolare in ogni angolo della terra.

“Il giro del mondo in 80 stadi. I campi da calcio più incredibili del pianeta” (Meltemi, 192 pagine, 30 euro, traduzione dall'edizione francese di Andrea Fornetti) si apre con un indice quanto mai prezioso, perché classifica gli impianti in cui sono state scattate le immagini in base alla federazione cui appartiene il club o la nazionale che vi gioca. Di conseguenza, l'Australia si trova in Asia, mentre la Nuova Caledonia e la Polinesia Francese, due territori francesi, o le Samoa Americane si trovano in Oceania. Il senso dell'opera è spiegato bene nell'introduzione dell'autore: «Lo stadio di calcio è un luogo di comunione per eccellenza. Uno spazio nel quale si mescolano tutti gli strati sociali, riuniti per 90 minuti dalla pas-

sione per la stessa squadra. È là che si forma la memoria collettiva dei tifosi, costruendo la cultura tipica di ciascun club. L'identità di uno stadio si modella così attorno a uno o più club che vi giocano, ma anche attorno ai tifosi che tornano instancabilmente ad affollarne le gradinate, in cerca di brividi».

Dalla Groenlandia alla cima del Kilimangiaro, passando per le Maldive, la Bolivia e il Nepal, Crescenzo si aggira tra uno stadio e l'altro arricchendo il libro con storie e aneddoti che rendono omaggio al gioco del calcio non soltanto di vertice: anzi, accompagnandoci a scoprire realtà inimmaginabili che, a ben guardare, sono quelle più avvincenti proprio per il senso di scoperta che le accompagna. Perfino in una città come Buenos Aires, celebre per la Bombonera e il Monumental, Crescenzo ha scovato uno stadio poco conosciuto. È intitolato a Saturnino Moure ed è quasi completamente circondato dal fiume Riachuelo: tanto che, per arrivarci, i tifosi devono servirsi di un vetusto ponte ferroviario o di una strada che si intrufola tra due fabbriche abbandonate. Ci gioca l'Atletico Victoriano Arenas, che detiene un record di cui essere poco orgogliosi: nel 2011 ha partecipato a un derby in cui sono stati estratti 36 cartellini rossi.

